

5.18 RAPPORTO

POTENZIALE DEI FINANZIAMENTI DIRETTI DELL'UE

CONSOSCENZA E UTILIZZO TRA LE IMPRESE ALTOATESINE



IRE

Istituto di
ricerca economica



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



L'Europa alla portata della vostra impresa.

I rapporti dell'IRE sono brevi analisi orientate alla soluzione di problemi riguardanti aspetti specifici dell'economia altoatesina. Le informazioni fornite sono di immediato interesse pratico.

Publicato in dicembre 2018

Autori

Klaus Oberrauch
Urban Perkmann

Citazione consigliata

Oberrauch Klaus, Perkmann Urban (2018): Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE. Conoscenza e utilizzo tra le imprese altoatesine. IRE Rapporto 5.18

Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
T +39 0471 945 708
ire@camcom.bz.it

Ulteriori pubblicazioni sul sito web
www.ire.bz.it

Risultati principali	5
1. Introduzione	7
2. Conoscenza e utilizzo dei finanziamenti europei diretti	11
2.1 Conoscenza e utilizzo rispetto ad altri programmi di finanziamento	12
2.2 Conoscenza e utilizzo per classe dimensionale e settore d'attività	13
2.3 Conoscenza e utilizzo in base ad altri fattori aziendali	15
3. Motivi per cui non si è fatto ricorso ai finanziamenti diretti dell'UE	19
4. Difficoltà a richiedere un finanziamento diretto dell'UE	22
4.1 Difficoltà al momento di presentazione della richiesta	23
4.2 Opportunità offerte dal finanziamento diretto dell'UE	24
Allegato A Settori economici	25
Allegato B Conoscenza e utilizzo di programmi di finanziamento d'innovazione e R&S	27
Allegato C Grado di internazionalizzazione e presenza di dipendenti con una buona padronanza della lingua inglese e di ricerca e sviluppo	29
Allegato D Motivi del mancato ricorso ai fondi diretti dell'UE	31
Allegato E Difficoltà nella presentazione delle domande di finanziamenti diretti dell'UE	39

L'Unione europea offre un'ampia gamma di sostegno finanziario alle imprese. Oltre ai fondi strutturali e di investimento come il FESR, la Commissione europea fornisce anche programmi di finanziamento a gestione centralizzata, i cosiddetti finanziamenti diretti dell'UE come Horizon 2020, LIFE o COSME. Questi fondi sono caratterizzati da importi elevati e pongono ai richiedenti requisiti stringenti. Ad esempio, di regola, sono necessari almeno tre partner di tre paesi membri. Il presente rapporto, basato su un'indagine rappresentativa di oltre 1.800 aziende, esamina la conoscenza e l'utilizzo di questi fondi nell'economia altoatesina. Quali sono i fattori che impediscono l'utilizzo di tali finanziamenti? Quanto sono soddisfatti gli utenti della procedura amministrativa ad essi collegata?

I programmi di finanziamento all'innovazione dell'UE sono molto meno conosciuti e utilizzati rispetto ai programmi di finanziamento provinciali (ad es. L.P. 14/2006) o nazionali (ad es. Startup Innovativa): la metà delle aziende altoatesine intervistate conosce infatti le agevolazioni della Provincia di Bolzano e un'azienda su cinque ha persino presentato una domanda di finanziamento. D'altra parte, solo il 16,3 per cento delle imprese è a conoscenza dei fondi diretti dell'UE e pochissime (0,7 per cento) ne hanno fatto richiesta.

La conoscenza e l'utilizzo dei finanziamenti diretti dell'UE aumenta notevolmente con le dimensioni delle imprese. Più della metà delle aziende con almeno 250 addetti conosce questi fondi

e il 9 per cento ha persino presentato domanda di finanziamento, mentre solo il 14,4 per cento delle microimprese (fino a 5 addetti) dichiara di conoscerli.

Una possibile ragione di questa differenza è il fatto che le aziende più grandi sono meglio collegate a livello internazionale rispetto alle piccole imprese. Inoltre impiegano più spesso persone con competenze linguistiche e personale dedicato alla ricerca e sviluppo. Sono proprio queste competenze a fare la differenza nella preparazione e nel trattamento delle domande di finanziamento diretto europeo.

La maggioranza (60 per cento) delle imprese che conoscono i fondi diretti dell'UE ma che non li hanno ancora utilizzati non sono neanche interessate ad usufruire di questo canale di finanziamento. Da un lato queste aziende non si sentono abbastanza competenti, dall'altro temono che non apportino un reale valore aggiunto alla loro impresa. Anche le aziende interessate a presentare domanda per questi fondi si sentono scoraggiate dagli elevati costi burocratici legati alla richiesta, all'elaborazione e alla rendicontazione.

Ciò che colpisce è che gli oneri burocratici (previsti) non sono solo il maggiore ostacolo nella decisione di candidarsi per ricevere i fondi, ma anche la maggiore difficoltà realmente incontrata dalle (poche) imprese che hanno effettivamente presentato una domanda. La preparazione della rendicontazione richiesta è percepita come particolarmente onerosa. Queste

aziende hanno anche una visione molto critica rispetto alla propria capacità di comprendere i meccanismi di valutazione applicati dalla commissione. La loro opinione sulle opportunità offerte dal finanziamento diretto europeo è quindi ambivalente: la metà ritiene che non valga la pena presentare domanda perché le possibilità di approvazione del progetto sono troppo basse e/o lo sforzo è troppo grande. Per l'altra metà, prevalgono invece le opportunità, soprattutto se il progetto è formulato secondo un concetto chiaro e se ci si presenta assieme a buoni partner.

I risultati dell'indagine mostrano chiaramente che la conoscenza, e in particolare l'utilizzo dei fondi diretti dell'UE da parte delle imprese altoatesine è ancora molto modesta e che lo scetticismo è diffuso. Queste affermazioni valgono in particolare per le imprese più piccole. Le aziende più grandi sono in una posizione migliore per predisporre e gestire le onerose domande di finanziamento grazie alla loro esperienza internazionale e alle maggiori risorse finanziarie e umane. Si può presumere che in realtà solo poche aziende altoatesine possano assumere un project management di primo piano come lead partner. Tuttavia, come dimostrano esempi concreti, si stanno aprendo opportunità anche per le piccole imprese che possono aderire come partner di progetto. Si può anche ipotizzare che in futuro i fondi europei passeranno in misura maggiore dai finanziamenti indiretti a quelli diretti. Da questi risultati emergono una serie di sfide:

- > Da un lato, è necessaria una strategia di comunicazione mirata per aumentare significativamente la conoscenza di questi sussidi tra le aziende che ancora non li conoscono o li conoscono troppo poco. Allo stesso modo devono essere comunicati e chiariti i vantaggi e le possibilità dei programmi di finanziamenti diretti dell'UE per tutte le imprese altoatesine, indipendentemente dalle loro dimensioni.
- > D'altro canto, l'obiettivo dovrebbe essere quello di sostenere e qualificare ulteriormente le imprese nella richiesta e nella gestione del progetto di finanziamento. Un suggerimento potrebbe essere la creazione di uno sportello in Alto Adige che offra assistenza concreta. Le piccole imprese, in particolare, hanno bisogno di un sostegno speciale sia nella ricerca attiva che passiva di partner internazionali e per risolvere le difficoltà linguistiche e amministrative nel corso della fase di domanda e del trattamento.

1. INTRODUZIONE

Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE

L'Unione europea offre un'ampia gamma di sostegno finanziario ai privati, alle organizzazioni senza scopo di lucro, al settore pubblico e alle imprese. Oltre ai fondi strutturali e di investimento¹ come il FSE o il FESR, la Commissione Europea fornisce anche programmi di finanziamento gestiti a livello centrale, i cosiddetti finanziamenti diretti dell'UE, come il programma di ricerca Horizon 2020, il programma ambientale LIFE o il programma culturale Creative Europe^{2,3} (cfr. InfoBox: Finanziamento UE: una panoramica).

Su iniziativa dell'ufficio di Bruxelles della Provincia di Bolzano, nel 2016/17 è stata condotta, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, una ricerca sull'utilizzo dei finanziamenti diretti europei da parte del settore pubblico altoatesino⁴. Sono stati intervistati comuni, le comunità comprensoriali e alcuni dipartimenti dell'amministrazione provinciale. È emerso che quasi la totalità (il 98 per cento) delle 117 istituzioni intervistate conoscono i finanziamenti diretti dell'UE e che ben il 43 per cento ha già presentato almeno una domanda. Tra questi, nel 73 per cento dei casi la domanda è stata accolta. Molti rispondenti, tuttavia, classificano l'onere burocratico nel corso della richiesta e dell'attuazione come "molto elevato". Inoltre, secondo le istituzioni pubbliche, le differenze tra le direttive nazionali e quelle dell'UE complicano il processo di presentazione delle domande. In molti casi si lamenta anche una carenza di personale e di competenze tecniche nel settore della gestione dei progetti dell'UE. Per sostenere l'uso dei finanziamenti diretti, i rispondenti chiedono in primo luogo punti di contatto chiari e opportunità di formazione mirate.

1 Cfr.: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/funding-opportunities/funding-programmes/overview-funding-programmes/european-structural-and-investment-funds_it, versione del 21 agosto 2018.

2 Cfr. Obkircher Silvia, Chiarel Giulia, Sevi Petra (2017): Guida ai programmi di finanziamento europei 2014-2020. Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige. Ufficio di Bruxelles.

3 Cfr. Paolazzi Stefania, Chiarel Giulia, Caminades Vesna (2017): I fondi europei diretti. Prepararsi a presentare un progetto. Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige. Ufficio di Bruxelles.

4 Cfr. Paolazzi Stefania, Chiarel Giulia, Caminades Vesna (2017): EUROP.E. Public Entities in Europe. Indagine sull'utilizzo dei fondi europei diretti e strumenti per il futuro. Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige. Ufficio di Bruxelles.

INFOBOX

Finanziamenti europei: una panoramica

Fondi strutturali e d'investimento (finanziamenti europei indiretti)

Oltre il 76 per cento del bilancio dell'UE è gestito in partenariato con le autorità nazionali e regionali nell'ambito del sistema di "gestione concorrente". Ciò avviene principalmente attraverso cinque fondi principali: i fondi strutturali e di investimento. Insieme sostengono l'attuazione della Strategia Europa 2020, compresi il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). L'obiettivo del FESR è l'attuazione della politica regionale dell'UE, che mira a correggere gli squilibri regionali e a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. Il FSE, d'altro canto, è lo strumento più importante a disposizione dell'Unione per promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale dei cittadini europei.

Finanziamenti europei diretti

A differenza dei fondi strutturali e di investimento, i cosiddetti finanziamenti diretti dell'UE sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea e sono banditi/messi a concorso separatamente in base alle aree tematiche. Alcuni esempi del quadro finanziario 2014-2020 sono:

Horizon 2020 costituisce la base del sostegno dell'UE alla ricerca e all'innovazione. L'obiettivo è costruire una società basata sulla conoscenza e sull'innovazione e un'economia all'avanguardia a livello mondiale. Al tempo stesso, si intende contribuire allo sviluppo sostenibile. Gli ambiti principali del programma di sostegno sono i seguenti: "eccellenza scientifica", "ruolo guida dell'industria" e "sfide sociali". Tra gli obiettivi del programma figurano i seguenti: Diffusione dell'eccellenza, della scienza con e per la società e di un centro comune di ricerca al di fuori del settore nucleare.

LIFE contribuisce allo sviluppo sostenibile e agli obiettivi di politica ambientale e climatica dell'UE. LIFE è costituito dai sottoprogrammi "Ambiente" e "Politica climatica". Il sottoprogramma Ambiente sostiene misure volte a promuovere soluzioni innovative per una migliore politica ambientale, lo sviluppo e la diffusione delle migliori pratiche per la conservazione della biodiversità e il trasferimento di conoscenze. Il sottoprogramma "Politica climatica" riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra, il rafforzamento della capacità di far fronte ai cambiamenti climatici e la sensibilizzazione, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di misure volte a conseguire tali obiettivi.

COSME si occupa di migliorare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI). Supporta progetti a sostegno dell'imprenditorialità e dell'internazionalizzazione delle PMI, quali la formazione dello spirito imprenditoriale, il miglioramento delle condizioni quadro per l'accesso a nuovi mercati, le misure volte a promuovere partenariati transeuropei e il programma di scambio Erasmus per i giovani imprenditori.

Creative Europe comprende i sottoprogrammi “Cultura” e “Media”. Focus di essi sono i temi della mobilità, della cooperazione transfrontaliera e dell'autonomia finanziaria del settore culturale e creativo (in particolare per le PMI e le associazioni) al fine di sviluppare nuovi modelli di formazione professionale e promuovere in tal modo l'innovazione e l'accesso a nuovi mercati. Il sottoprogramma Cultura promuove la cooperazione tra le istituzioni culturali e creative dei vari Stati membri, la creazione di piattaforme e reti transnazionali, nonché la letteratura e le sue traduzioni. Il progetto Media sostiene la formazione professionale, le misure a favore delle società di produzione europee e delle coproduzioni internazionali, le iniziative a favore dell'occupazione, la produzione di programmi audiovisivi e di videogiochi, le attività promozionali, la creazione di reti e l'organizzazione di festival cinematografici. Inoltre, un terzo strumento deve fungere da fondo di garanzia per facilitare gli impegni di prestito delle piccole imprese in questo settore.

ERASMUS + mira, tra l'altro, a sostenere i giovani nella loro formazione accademica e professionale attraverso sistemi di istruzione e formazione professionale moderni, a migliorare la qualità dell'istruzione all'interno dell'UE e nelle regioni limitrofe e a sostenere gli Stati membri e i paesi partner nel processo di modernizzazione dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale. A tal fine sono previste le cosiddette “alleanze della conoscenza” (partenariati tra organizzazioni e istituzioni pubbliche e private attive nel campo dell'istruzione superiore) e le “alleanze per competenze settoriali specifiche” (partenariati tra operatori economici, del settore dell'istruzione e della formazione). Le iniziative chiave di Erasmus + sono le seguenti: Mobilità delle persone, partenariati di organizzazioni, istituzioni e iniziative per cooperare e promuovere l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, sostenere le riforme politiche nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

In linea di massima, i progetti presentati saranno valutati in primo luogo in base al loro contributo alla realizzazione degli obiettivi europei e alla loro capacità innovativa. In ogni caso, i progetti finanziati direttamente devono soddisfare i tre criteri sottoelencati.

- > **Transnazionalità:** i progetti devono presentare un certo grado di transnazionalità, sia in termini di contenuto che di partner. Di norma, vi sono almeno tre partner (ad es. imprese, associazioni, centri di ricerca, pubblica amministrazione, ecc.) provenienti da tre Paesi.
- > **Trasferibilità dei risultati:** L'elemento transnazionale è inteso a facilitare la trasferibilità dei risultati e a creare in tal modo un valore aggiunto europeo, ossia vantaggi per l'intero spazio europeo.
- > **Cofinanziamento:** I progetti selezionati per i fondi sono finanziati in parte da finanziamenti diretti dell'UE e in parte da fondi pubblici e privati, con l'importo o il tasso di finanziamento UE che varia da gara a gara.

A differenza del settore pubblico, nessun studio ha indagato finora se e in quale misura le imprese altoatesine conoscano ed utilizzino i fondi europei diretti. Le stesse domande poste alle istituzioni pubbliche vengono quindi riproposte agli attori privati:

- > Quanto sono conosciuti i fondi diretti dell'UE? Con quale frequenza vengono utilizzati?
- > Quali sono i fattori che ostacolano l'utilizzo di tali fondi?
- > Quanto sono soddisfatti gli utenti dell'iter burocratico collegato ai finanziamenti?

Le risposte a queste domande serviranno da base informativa e decisionale per l'Ufficio di Bruxelles della Provincia di Bolzano, l'amministrazione provinciale di Bolzano e i rappresentanti dell'economia. Quanto sono importanti le attività di sensibilizzazione e di formazione? Come si possono aiutare le imprese a superare eventuali ostacoli?

A tale scopo, nella primavera del 2018, l'IRE - Istituto per la ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano- ha intervistato 1.865 aziende nell'ambito della rilevazione congiunturale⁵. I risultati dell'indagine sono presentati per nove settori economici (cfr. classificazione secondo il codice ATECO 2007 presentata nell'allegato A) e cinque classi dimensionali (fino a 5 addetti, da 6 a 9 addetti, da 10 a 49 addetti, da 50 a 249 addetti, 250 addetti e oltre).

Il capitolo 2 esamina la conoscenza e l'utilizzo dei fondi diretti dell'UE da parte delle imprese altoatesine. Viene inoltre effettuato un confronto con altri finanziamenti locali e nazionali. Infine, esso indaga quali fattori favoriscono l'uso dei fondi europei diretti. Come si posizionano le aziende a livello internazionale? Impiegano dipendenti con una buona conoscenza della lingua inglese e/o mansioni nell'ambito della ricerca e sviluppo?

Il capitolo 3 riassume le valutazioni sui finanziamenti europei diretti da parte delle imprese che li conoscono ma non li hanno mai richiesti. Quali fattori sono stati decisivi per il mancato utilizzo? Prevedono di utilizzarli in futuro?

Il capitolo 4, infine, misura il grado di soddisfazione delle imprese che hanno presentato domanda per un finanziamento diretto dell'UE. Quali sono le maggiori difficoltà incontrate nel presentare una domanda? Quali opportunità, a giudizio delle imprese intervistate, potrebbero derivare da queste possibilità di finanziamento?

⁵ Il barometro dell'economia dell'IRE segue costantemente l'evoluzione della congiuntura economica altoatesina. Tre volte all'anno le imprese di diversi settori sono invitate a valutare le loro attività attuali e future. Il campione dell'indagine comprende più di 2.200 imprese e rappresenta l'intera economia dell'Alto Adige in termini di distribuzione regionale, settori e classi di dimensione delle imprese. Nella seconda indagine del 2018, condotta tra il 22 maggio e il 10 luglio, una sezione speciale si è occupata del ruolo dei finanziamenti diretti dell'UE.

2. CONOSCENZA E UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI EUROPEI DIRETTI

Questa sezione esamina la conoscenza e l'utilizzo dei fondi diretti dell'UE da parte delle aziende altoatesine. Per poter classificare meglio i risultati, viene effettuato un confronto con la conoscenza e l'utilizzo di altri programmi di finanziamento (con particolare attenzione all'innovazione o alla R&S) promossi dall'amministrazione provinciale, statale ed europea.

In una seconda fase viene analizzata la relazione tra la conoscenza e l'utilizzo dei finanziamenti diretti dell'UE, suddividendo il campione di imprese in classi dimensionali e per settore merceologico. Infine vengono indagati altri fattori economici in grado di influenzare positivamente la consapevolezza e l'utilizzo dei fondi diretti europei. Le imprese con un elevato grado di internazionalizzazione conoscono o utilizzano maggiormente queste finanziamenti rispetto a quelle operanti principalmente a livello locale? In che modo la presenza di dipendenti con una buona conoscenza della lingua inglese o di dipendenti che sono principalmente coinvolti in progetti di R&S influisce sulla conoscenza e sull'uso dei finanziamenti?

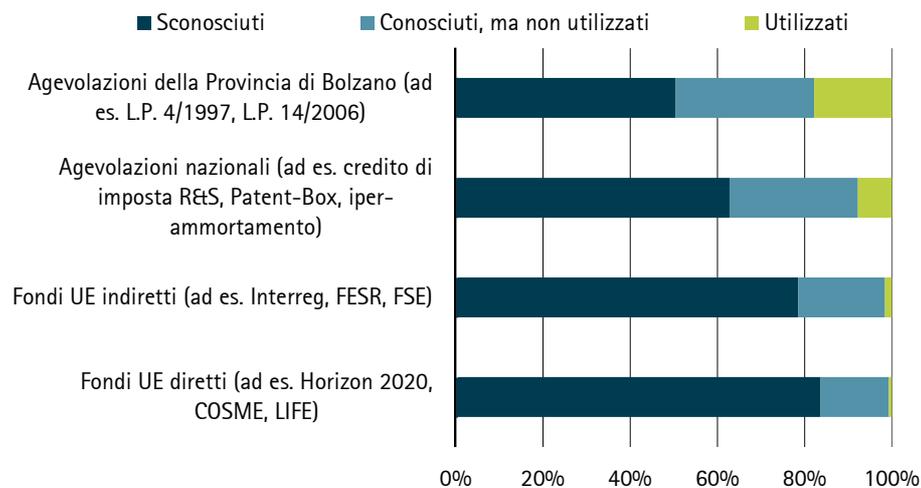
2.1 Conoscenza e utilizzo rispetto ad altri programmi di finanziamento

La figura 2.1 mostra il livello di consapevolezza e di utilizzo dei programmi di finanziamento locali, nazionali ed europei incentrati sull'innovazione. I più noti e più utilizzati sono i programmi di sostegno dell'amministrazione provinciale di Bolzano (L.P. 4/1997, L.P. 14/2006): la metà (il 49,5 percento) delle aziende altoatesine intervistate è a conoscenza di questi sussidi e quasi un'azienda su cinque (il 17,8 percento) ne ha fatto richiesta. Più di un terzo delle imprese dichiara di conoscere anche gli incentivi promossi a livello nazionale (ad esempio, Credito di imposta per la R&S, Patent-box, Startup Innovativa, Iper-ammortamento, "Nuova Sabatini", ecc). Molto meno conosciuti (e utilizzati) sono i programmi di finanziamento dell'UE. Solamente il 21,4 percento degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza dell'esistenza dei programmi di finanziamento indiretto dell'UE (ad esempio Interreg (Alpine Space, Interreg Europe), FESR, FSE, ecc). Un altro 16,3 percento conosce i programmi di sostegno diretto dell'UE, ma solo pochissime imprese (il 0,7 percento) ne hanno fatto richiesta.

Figura 2.1

Conoscenza e utilizzo di programmi di finanziamento di progetti d'innovazione e di R&S nel confronto

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

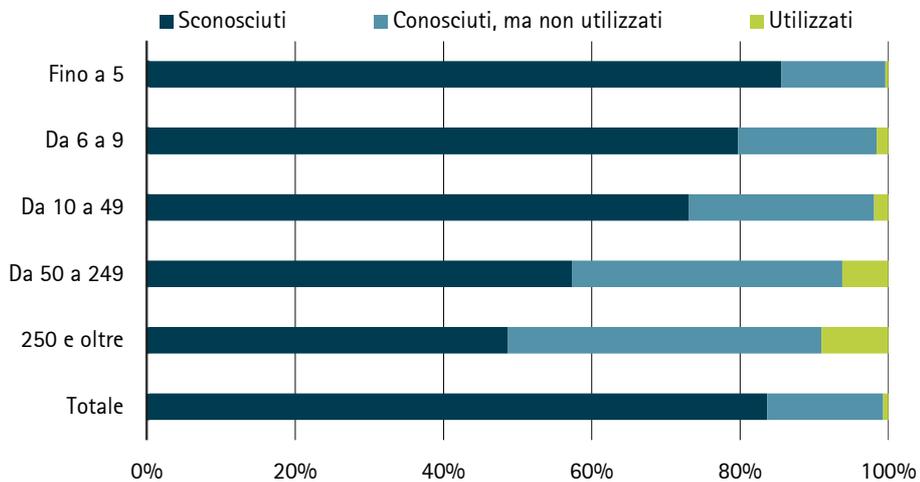
2.2 Conoscenza e utilizzo per classe dimensionale e settore d'attività

L'analisi per classe di addetti mostra che la consapevolezza e la fruizione dei programmi di sostegno diretto dell'UE aumentano significativamente con l'aumentare del numero di addetti. Più della metà delle imprese con almeno 250 addetti è a conoscenza di finanziamenti diretti dell'UE e il 9 percento ha persino presentato domanda di finanziamento. Al contrario, solo il 14,4 percento delle microimprese (fino a 5 addetti) conosce questo sistema di finanziamento e solo pochissimi (il 0,4 percento) hanno presentato domanda di finanziamento.

Figura 2.2

Conoscenza e utilizzo dei finanziamenti diretti europei per classe dimensionale (numero di addetti)

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

L'analisi per settore mostra che la consapevolezza dell'esistenza (il 33,7 per cento) e anche l'utilizzo dei finanziamenti diretti europei (il 3,8 per cento) è maggiore tra le cooperative agricole. Segue il settore del commercio all'ingrosso, in cui un quarto degli operatori dichiara di avere familiarità con questi schemi di finanziamento. Il settore dei servizi si colloca infine al terzo posto con il 21 per cento. Nei settori del commercio al dettaglio e del turismo invece, nove imprese su dieci dichiarano di non conoscere i programmi di finanziamento diretto europei.

Figura 2.3

Conoscenza e utilizzo dei finanziamenti diretti europei per settori economici

Distribuzione percentuale delle imprese



(a) inclusi settori fornitura di energia, fornitura di acqua e protezione dell'ambiente.

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Un confronto della conoscenza e dell'utilizzo da parte delle imprese di tutti i programmi di sostegno all'innovazione in base alle classi di dimensione e ai settori di appartenenza (cfr. allegato B, tabelle B-1 e B-2) fornisce alcuni spunti interessanti. Si nota per esempio che, fisiologicamente, le imprese di maggiori dimensioni mostrano di conoscere e utilizzare più ampiamente qualsiasi forma di finanziamento, sia essa locale, nazionale o europea. È interessante osservare tuttavia come questa tendenza risulti particolarmente marcata in termini relativi nel caso dei fondi europei, in particolare dei finanziamenti diretti.

Considerando le imprese da un punto di vista settoriale, invece, si può osservare in particolare come nonostante le cooperative agricole conoscano molto bene tutti i programmi di finanziamento, esse utilizzino in maniera ragguardevole solamente i fondi europei. Le imprese di trasporto invece, pur essendo caratterizzate da un tasso di conoscenza delle opportunità di finanziamento non superiore alla media dell'intera economia, mostrano percentuali di utilizzo decisamente più elevate degli altri settori. Contrariamente agli esempi precedenti, il settore del commercio al dettaglio e della riparazione di autoveicoli è uno dei settori con il profilo più basso e il minor ricorso ai programmi di promozione dell'innovazione. Infine, sebbene le imprese del settore alberghiero dichiarino di essere a conoscenza dell'esistenza di tutti i programmi di finanziamento, esse affermano di utilizzare solamente quelli locali e statali.

2.3 Conoscenza e utilizzo in base ad altri fattori aziendali

Questa sezione esamina diversi fattori che si ritiene possano influenzare positivamente la probabilità che un'impresa conosca e utilizzi i finanziamenti europei diretti. Queste considerazioni si basano ad esempio sul fatto che l'erogazione dei contributi europei sia subordinata a dei requisiti che le imprese devono soddisfare, come il criterio della "transnazionalità" (cfr. pag. 9). Seguendo questa logica è ragionevole ipotizzare che le imprese con un alto grado di internazionalizzazione potrebbero più facilmente sfruttare o trovare le reti e le cooperazioni internazionali esistenti. Anche la conoscenza della lingua inglese da parte dei dipendenti delle imprese dovrebbe essere di grande utilità, oltre a facilitare la preparazione delle domande di finanziamento e il contatto con le autorità dell'UE. Infine, le imprese che impiegano dipendenti in attività di ricerca e sviluppo dovrebbero disporre di condizioni migliori per utilizzare i programmi di finanziamento diretto dell'UE, i quali prestano particolare attenzione a questi ambiti.

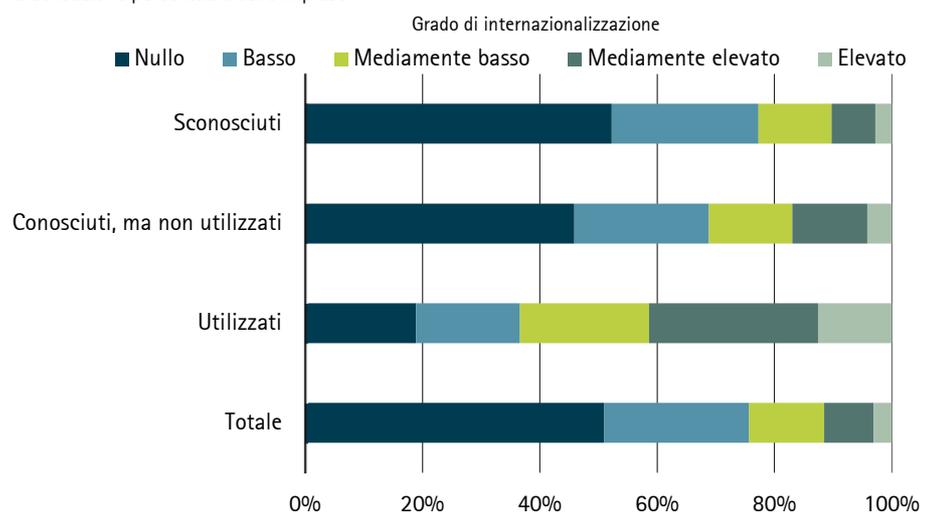
Come mostrano le figure da 2.4 a 2.6, esiste effettivamente una chiara correlazione tra la consapevolezza e l'utilizzo dei finanziamenti diretti dell'UE e i fattori esaminati. Il vantaggio è particolarmente evidente per le imprese che non solo sono a conoscenza di tali finanziamenti, ma ne hanno anche fatto richiesta.

Se si considera il grado di internazionalizzazione delle imprese altoatesine, si può notare che la metà delle imprese intervistate operano esclusivamente su base regionale e non con l'estero. Poco più di un'impresa su dieci dichiara di avere un grado piuttosto elevato di internazionalizzazione. Tuttavia, il 41,3 per cento delle imprese che hanno fatto richiesta per finanziamenti diretti dell'UE ritiene di essere altamente o fortemente internazionalizzato. Tale percentuale risulta molto maggiore rispetto a quella delle aziende che dichiarano di non conoscere tali fondi (pari al 10,3 per cento).

Figura 2.4

Grado di internazionalizzazione per conoscenza e utilizzo dei finanziamenti diretti europei

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

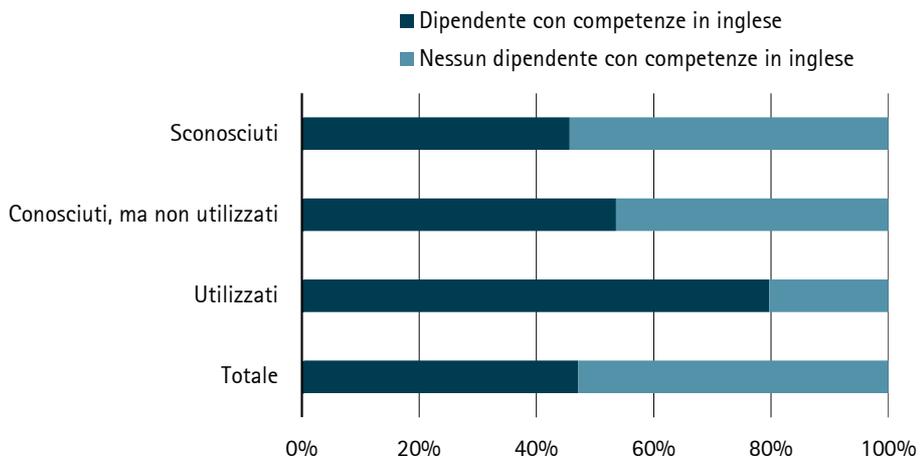
Un confronto con gli altri programmi di finanziamento locali, statali ed europei esaminati conferma che le imprese più presenti sui mercati internazionali conoscono e utilizzano maggiormente anche questi contributi (cfr. allegato C, tabella C-1). Si può pertanto concludere che la gran parte delle imprese che fanno richiesta per ricevere tali contributi presentano anche in media gradi di internazionalizzazione più elevati. Pertanto, l'internazionalizzazione è da considerare come un vero e proprio vantaggio per accedere ai finanziamenti europei.

Quasi la metà delle aziende altoatesine impiega almeno un collaboratore con una buona conoscenza della lingua inglese. Anche in questo caso, la percentuale tra le imprese che hanno già presentato domanda per ottenere finanziamenti diretti dall'UE (il 79,7 per cento) è notevolmente superiore a quella registrata tra le aziende che non hanno familiarità con tali fondi (il 45,7 per cento).

Figura 2.5

Disponibilità di dipendenti che conoscono l'inglese abbastanza bene per poter comunicare efficacemente per conoscenza e utilizzo dei finanziamenti diretti europei

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

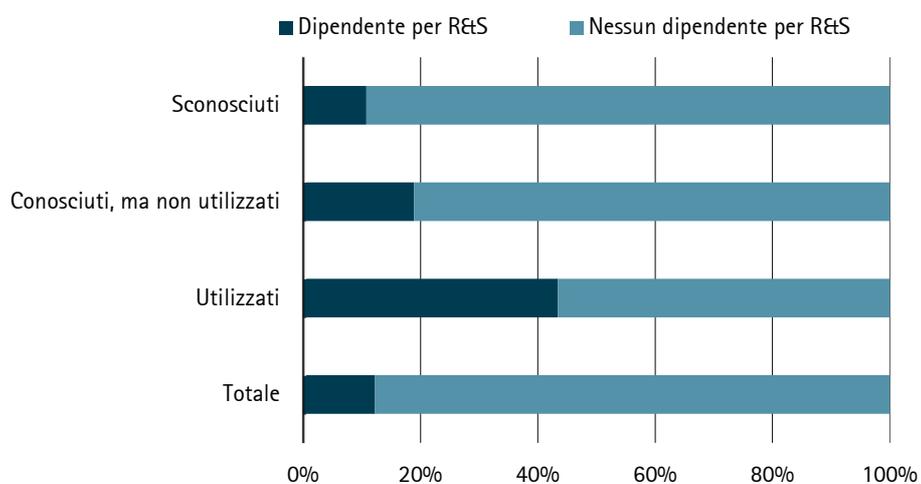
Perciò, le aziende che impiegano dipendenti con una buona conoscenza della lingua inglese conoscono e utilizzano molto più frequentemente altri programmi di supporto locali, statali ed europei (cfr. allegato C, tabella C-2).

Complessivamente, poco meno di un ottavo delle aziende altoatesine intervistate impiega almeno un dipendente che si occupa principalmente di ricerca e sviluppo. Tuttavia, anche in questo caso vi è un chiaro legame tra la consapevolezza e, in particolare, con l'utilizzo dei finanziamenti diretti dell'Unione Europea. Il 43,5 per cento delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento impiega personale dedicato alla R&S. Tale percentuale scende al 10,8 per cento tra quelle che non hanno familiarità con questi programmi.

Figura 2.6

Disponibilità di dipendenti che si occupano prevalentemente di R&S per conoscenza e utilizzo dei finanziamenti diretti europei

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Ciò vale anche per gli altri contributi locali, statali ed europei esaminati, in cui la percentuale delle imprese che impiegano personale per R&S aumenta in modo significativo in termini di sensibilizzazione nei confronti e, soprattutto, nell'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, questa percentuale è più elevata tra le imprese che hanno presentato domanda per ottenere fondi europei diretti.

3. MOTIVI PER CUI NON SI È FATTO RICORSO AI FINANZIAMENTI DIRETTI DELL'UE

Come illustrato nel capitolo 2, il 15,7 per cento delle aziende altoatesine intervistate non ha fatto richiesta per un finanziamento diretto dell'UE, sebbene ne fosse a conoscenza. In primo luogo, occorre esaminare se questo regime di sostegno sia fundamentalmente interessante per le imprese. Si procede poi investigando gli altri motivi che hanno contribuito in maniera determinante a non concorrere per l'assegnazione di tali contributi europei.

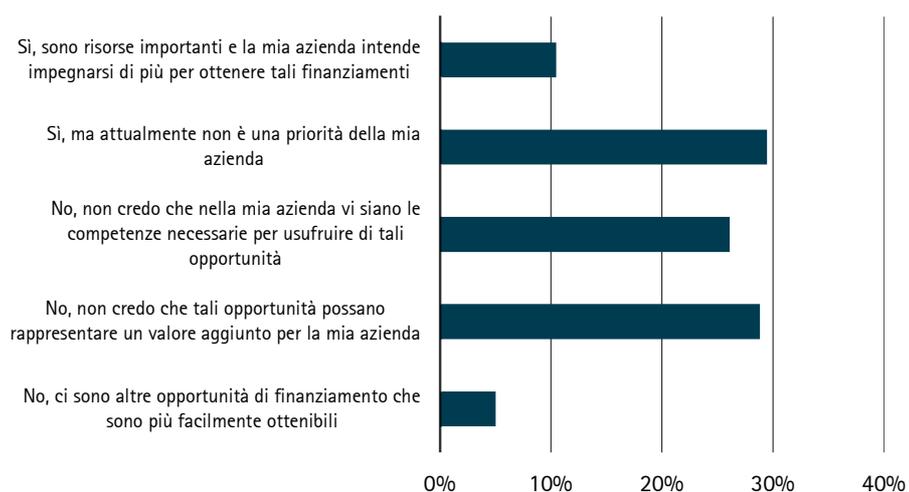
In effetti, tra le imprese che dichiarano di conoscere i programmi di finanziamento diretto europei ma di non averne ancora usufruito, solo il 40 per cento pensano che essi rappresentino una vera e propria opportunità da sfruttare prima o poi. Di queste poi, solo una su quattro esprime l'intenzione concreta di attivarsi in tale direzione nell'immediato futuro. Per la maggior parte di esse non si tratta di una priorità in cui investire immediatamente tempo e risorse.

Addirittura sei imprese su dieci non sono neppure interessate a utilizzare questo sistema di finanziamento. I due motivi principali adottati dalle intervistate sono da un lato la mancanza delle competenze necessarie per presentare la domanda, dall'altro l'opinione che la partecipazione a tali programmi non apporti un reale valore aggiunto alla loro impresa. Alcune aziende ritengono infine che altri contributi (in particolare quelli della Provincia di Bolzano) siano più facilmente ottenibili rispetto ad un finanziamento diretto dell'UE.

Figura 3.1

"Secondo lei, la Sua azienda dovrebbe provare a sfruttare le opportunità di finanziamento diretto offerte dall'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

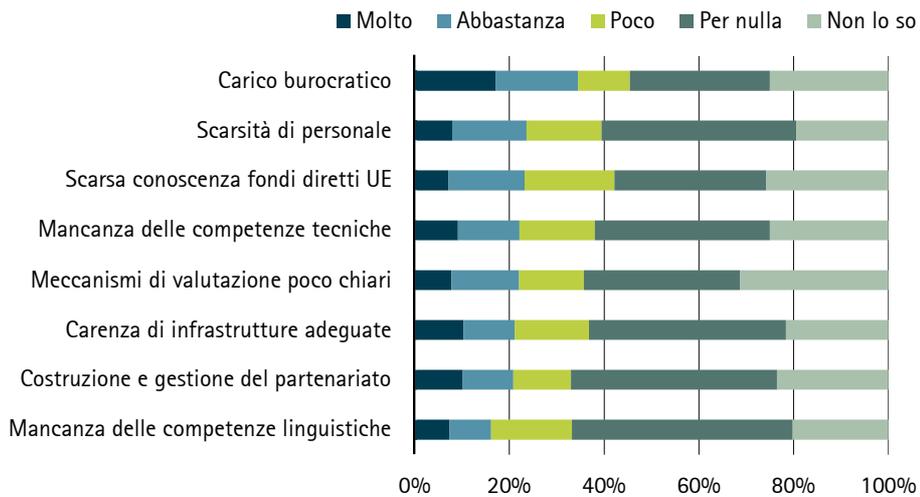
Andando ad indagare i motivi per cui le imprese decidono di non presentare domanda per i contributi europei si scopre che molte delle rispondenti non sono in grado di determinare le possibili ragioni che hanno portato alla decisione di non avvalersi dei finanziamenti. Tra i fattori che scoraggiano le imprese dal fare richiesta di finanziamento diretto dell'UE, il principale è l'onere burocratico e amministrativo che ci si aspetta di dover sostenere. Il 17,2 percento delle intervistate ha dichiarato che questo aspetto ha influenzato "molto" la decisione di rinunciare a candidarsi, il 17,3 percento "abbastanza". La preparazione dell'informativa finanziaria richiesta nel bando è percepita come particolarmente difficile. Altri motivi importanti sono la mancanza di personale e l'insufficiente conoscenza delle opportunità di finanziamento.

Nel complesso, tuttavia, la percentuale più alta di imprese ritiene che i fattori proposti siano poco o per nulla rilevanti nella decisione se fare richiesta di finanziamento o meno. In particolare, solo poche imprese considerano la "mancanza di competenze linguistiche" un ostacolo alla partecipazione ai bandi.

Figura 3.2

"In che misura i seguenti fattori hanno contribuito alla decisione della Sua azienda di non presentare domanda per i finanziamenti diretti europei?"

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

4. DIFFICOLTÀ A RICHIEDERE UN FINANZIAMENTO DIRETTO DELL'UE

Come già presentato al capitolo 2, solo lo 0,7 per cento delle aziende altoatesine intervistate ha fatto domanda per un finanziamento diretto dell'UE. Quali sono state le difficoltà specifiche incontrate da queste imprese durante la procedura di richiesta? Le complessità prese in esame corrispondono in larga misura ai fattori che hanno prevenuto molte delle rispondenti dal presentare domanda di finanziamento appena discussi (cfr. capitolo 3). Inoltre, è stato chiesto anche a queste imprese quali opportunità potrebbero generalmente derivare dai finanziamenti diretti dell'UE.

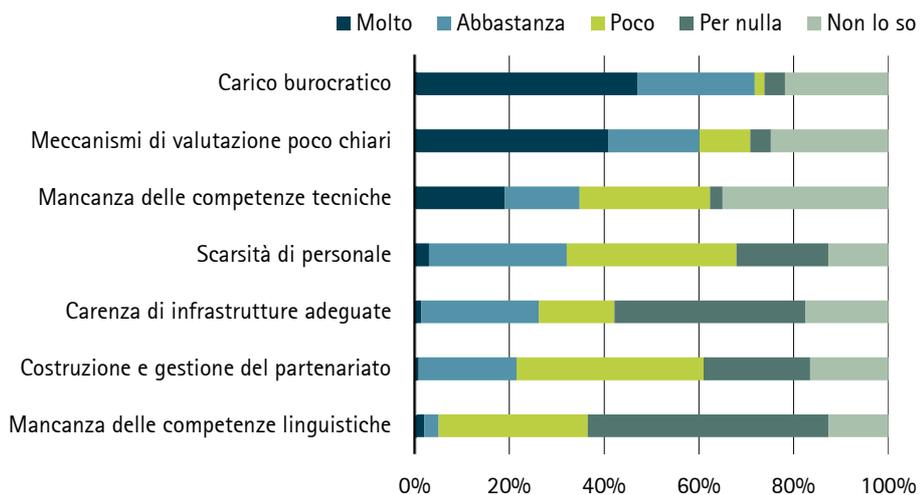
4.1 Difficoltà al momento di presentazione della richiesta

Ciò che emerge dalle risposte delle aziende è che l'onere burocratico ed amministrativo sia non solo il fattore che più scoraggia la presentazione della domanda di finanziamento (cfr. capitolo 3), ma anche la maggiore difficoltà effettivamente incontrata al momento della presentazione richiesta vera e propria. Il 71,8 per cento di coloro che hanno iniziato la procedura considera questo aspetto "molto" difficile o "abbastanza" difficile. In particolare, anche in questo caso la redazione del documento di informativa finanziaria richiesto dal bando è percepita come particolarmente onerosa. Le imprese sono inoltre molto critiche rispetto alle difficoltà nel comprendere i meccanismi di valutazione della Commissione Europea. Inoltre, circa il 20 per cento delle aziende ammette che la mancanza di conoscenze specialistiche nella propria azienda ha portato a notevoli difficoltà nella presentazione delle domande.

Figura 4.1

"Quanto sono difficili i seguenti fattori nella domanda di fondi diretti UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

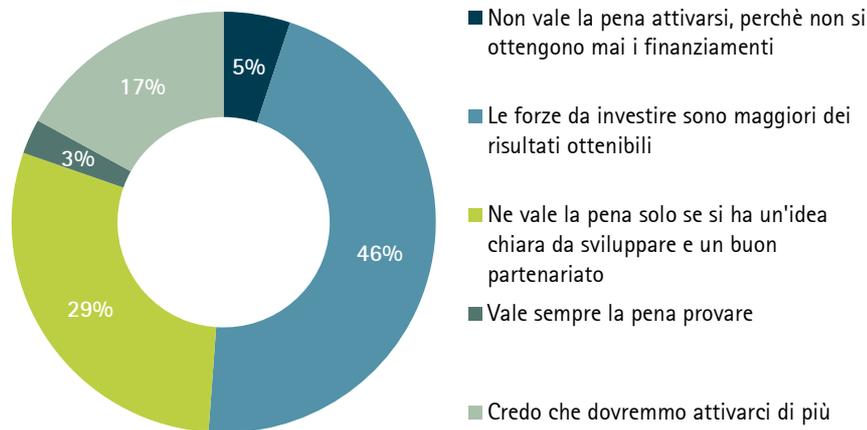
4.2 Opportunità offerte dal finanziamento diretto dell'UE

Guardando alle opportunità future che potrebbero derivare dai finanziamenti diretti dell'UE, le imprese che hanno già presentato domanda per ottenerli tracciano un quadro ambivalente. La metà mostra un atteggiamento di rassegnazione nei confronti delle opportunità offerte dai fondi europei diretti: a loro parere, le possibilità di ottenere l'approvazione di un progetto sono troppo scarse oppure lo sforzo per portare a termine la procedura di partecipazione al bando risulta sproporzionato rispetto ai risultati ottenuti. L'altra metà delle aziende, al contrario, vede nel finanziamento un'opportunità in cui vale la pena investire, soprattutto se il progetto presentato risulta chiaro e si presta bene al coinvolgimento di buoni partner.

Figura 4.2

"A fronte della Sua esperienza, quale giudizio dà alle opportunità che il finanziamento diretto europeo?"

Distribuzione percentuale delle imprese



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

La NACE Rev. 2 (Nomenclatura statistica delle attività economiche della Comunità Europea), introdotta nel 2008, costituisce l'attuale classificazione delle attività economiche nella Comunità Europea.^{6,7} La NACE Rev. 2 comprende quattro livelli gerarchici. Il livello più alto è costituito da 21 sezioni. Seguono 88 divisioni, 272 gruppi e 615 classi. La versione italiana di questa classificazione è l'ATECO 2007 (Classificazione delle attività economiche).

I nove settori economici analizzati nella presente relazione sono sintetizzati sulla base dei livelli dell'ATECO 2007.

Tabella A-1

Settori analizzati per divisioni ATECO 2007		
Settore	ATECO 2007	
	Divisione	Denominazione
Cooperative agricole (a)		
Attività manifatturiere	10-39	Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	41-43	Costruzione di edifici; Ingegneria civile; Lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli	45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Trasporto	49-53	Trasporto e magazzinaggio
Settore alberghiero e della ristorazione	55-56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

6 Cfr.: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Statistical_classification_of_economic_activities_in_the_European_Community_\(NACE\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Statistical_classification_of_economic_activities_in_the_European_Community_(NACE)), versione del 13 agosto 2018.

7 Cfr.: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=NACE_REV2&StrLanguageCode=IT&IntPcKey=&StrLayoutCode=HIERARCHIC&IntCurrentPage=1, versione del 13 agosto 2018.

Servizi (b)	58-96	Servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi
-------------	-------	---

(a) Le cooperative agricole sono attivi in vari settori ATECO, come ad es. agricoltura, attività manifatturiere o commercio all'ingrosso.

(b) Escluso amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2018 IRE

ALLEGATO B

CONOSCENZA E UTILIZZO DI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO D'INNOVAZIONE E R&S

Tabella B-1

Conoscenza dei programmi di finanziamento per settori e classe di addetti				
Incidenza percentuale delle imprese che conoscono i programmi di finanziamento				
	Agevolazioni della Provincia di Bolzano	Agevolazioni na- zionali	Fondi UE indi- retti	Fondi UE diretti
Cooperative agricole	51,4	47,2	49,3	33,6
Attività manifatturiere	55,7	43,3	24,8	16,9
Costruzioni	52,0	33,0	19,5	14,8
Commercio e riparazione di autoveicoli	45,4	28,6	17,6	15,1
Commercio all'ingrosso	52,0	48,2	29,8	25,4
Commercio al dettaglio	36,4	23,9	11,4	9,6
Trasporto	55,5	34,9	17,6	13,4
Settore alberghiero e della ri- storazione	48,5	39,9	15,5	10,3
Servizi	49,0	36,9	26,5	21,0
Fino a 5 addetti	45,5	32,8	18,8	14,4
Da 6 a 9 addetti	64,1	48,7	28,4	20,3
Da 10 a 49 addetti	69,5	60,2	34,9	26,8
Da 50 a 249 addetti	81,8	85,3	53,2	42,7
250 e oltre addetti	85,8	85,8	68,9	51,3
Totale	49,5	37,2	21,4	16,3

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella B-2

Utilizzo dei programmi di finanziamento per settori e classe di addetti

Incidenza percentuale delle imprese che hanno utilizzato i programmi di finanziamento

	Agevolazioni della Provincia di Bolzano	Agevolazioni nazionali	Fondi UE indiretti	Fondi UE diretti
Cooperative agricole	17,1	0,0	25,9	3,8
Attività manifatturiere	21,6	9,8	1,7	0,6
Costruzioni	17,3	7,1	1,6	0,0
Commercio e riparazione di autoveicoli	8,6	2,8	0,0	0,4
Commercio all'ingrosso	15,0	6,9	2,0	1,0
Commercio al dettaglio	11,8	5,2	0,8	0,5
Trasporto	28,0	14,4	2,4	2,1
Settore alberghiero e della ristorazione	23,9	10,8	0,0	0,0
Servizi	14,5	5,8	2,4	1,3
Fino a 5 addetti	14,2	5,6	1,3	0,4
Da 6 a 9 addetti	29,9	9,5	1,4	1,5
Da 10 a 49 addetti	35,6	21,5	2,9	1,9
Da 50 a 249 addetti	48,4	38,7	9,8	6,2
250 e oltre addetti	52,7	32,3	9,0	9,0
Totale	17,8	7,7	1,5	0,7

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

ALLEGATO C

**GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E PRESENZA DI DIPENDENTI CON
UNA BUONA PADRONANZA DELLA LINGUA INGLESE E DI RICERCA E SVI-
LUPPO**

Tabella C-1

Imprese con grado di internazionalizzazione mediamente elevato o elevato per conoscenza e utilizzo dei programmi di finanziamento

Incidenza percentuale delle imprese

	Sconosciuti	Conosciuti, ma non utilizzati	Utilizzati
Agevolazioni della Provincia di Bolzano	8,5	11,3	20,6
Agevolazioni nazionali	8,4	13,7	28,2
Fondi UE indiretti	9,7	17,7	27,7
Fondi UE diretti	10,3	16,9	41,4

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella C-2

Disponibilità di dipendenti che conoscono l'inglese abbastanza bene per poter comunicare efficacemente per conoscenza e utilizzo dei programmi di finanziamento

Incidenza percentuale delle imprese

	Sconosciuti	Conosciuti, ma non utilizzati	Utilizzati
Agevolazioni della Provincia di Bolzano	40,2	48,1	65,1
Agevolazioni nazionali	41,2	52,8	73,9
Fondi UE indiretti	44,5	57,0	55,3
Fondi UE diretti	45,7	53,6	79,7

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella C-3

Disponibilità di dipendenti che si occupano prevalentemente di R&S per conoscenza e utilizzo dei programmi di finanziamento

Incidenza percentuale delle imprese

	Sconosciuti	Conosciuti, ma non utilizzati	Utilizzati
Agevolazioni della Provincia di Bolzano	7,7	13,8	22,6
Agevolazioni nazionali	10,4	14,3	19,5
Fondi UE indiretti	10,6	17,8	25,6
Fondi UE diretti	10,8	18,9	43,5

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

ALLEGATO D

MOTIVI DEL MANCATO RICORSO AI FONDI DIRETTI DELL'UE

Le tabelle del presente allegato descrivono i motivi per cui le imprese non hanno presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE, pur essendo a conoscenza di questa opzione di finanziamento.

Tabella D-1

"In che misura la scarsa conoscenza dei fondi diretti dell'UE ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	5,8	76,9	17,3	0,0
Attività manifatturiere	8,4	11,3	23,6	33,3	23,4
Costruzioni	11,7	12,1	12,7	43,9	19,6
Commercio e riparazione di autoveicoli	0,0	8,6	12,8	43,7	34,9
Commercio all'ingrosso	3,1	18,5	22,3	27,8	28,3
Commercio al dettaglio	11,5	23,2	15,9	25,1	24,3
Trasporto	1,3	8,8	41,7	16,0	32,2
Settore alberghiero e della ristorazione	3,4	40,8	13,7	17,7	24,4
Servizi	8,0	9,8	18,8	35,0	28,4
Fino a 5 addetti	7,2	17,3	16,0	34,0	25,5
Da 6 a 9 addetti	12,8	7,8	30,7	20,6	28,1
Da 10 a 49 addetti	4,6	14,4	20,3	32,7	28,0
Da 50 a 249 addetti	1,3	22,3	44,6	18,2	13,6
250 e oltre addetti	0,0	14,7	67,5	17,8	0,0
Totale	7,2	16,1	18,9	32,1	25,7

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-2

"In che misura la mancanza delle competenze tecniche ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	5,7	69,6	24,7	0,0
Attività manifatturiere	6,1	17,0	21,8	34,0	21,1
Costruzioni	9,4	6,0	11,6	54,9	18,1
Commercio e riparazione di autoveicoli	0,0	13,4	15,8	42,6	28,2
Commercio all'ingrosso	5,6	17,0	23,8	30,3	23,3
Commercio al dettaglio	9,6	21,2	14,6	27,5	27,1
Trasporto	1,3	8,8	30,9	18,5	40,5
Settore alberghiero e della ristorazione	21,6	31,7	10,3	21,1	15,3
Servizi	8,5	5,0	12,5	41,3	32,7
Fino a 5 addetti	10,3	12,3	12,5	39,6	25,3
Da 6 a 9 addetti	9,0	11,5	23,7	27,7	28,1
Da 10 a 49 addetti	4,9	15,7	22,9	32,3	24,2
Da 50 a 249 addetti	1,3	19,9	42,4	24,2	12,2
250 e oltre addetti	0,0	29,3	29,3	41,4	0,0
Totale	9,2	13,0	15,9	37,0	24,9

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-3

"In che misura la mancanza delle competenze linguistiche ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	0,0	12,6	87,4	0,0
Attività manifatturiere	5,5	10,6	22,0	39,4	22,5
Costruzioni	11,0	4,9	10,7	57,1	16,3
Commercio e riparazione di autoveicoli	13,4	6,7	16,5	39,5	23,9
Commercio all'ingrosso	3,1	8,7	21,4	43,8	23,0
Commercio al dettaglio	19,3	1,9	12,0	39,8	27,0
Trasporto	8,2	15,7	12,0	31,9	32,2
Settore alberghiero e della ristorazione	16,8	12,5	38,0	25,9	6,8
Servizi	2,4	9,5	9,6	55,7	22,8
Fino a 5 addetti	7,8	8,3	13,4	49,3	21,2
Da 6 a 9 addetti	10,6	13,3	20,3	28,7	27,1
Da 10 a 49 addetti	4,6	10,0	29,9	42,2	13,3
Da 50 a 249 addetti	0,0	2,1	32,7	58,1	7,1
250 e oltre addetti	0,0	0,0	47,1	52,9	0,0
Totale	7,4	8,8	17,0	46,6	20,2

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-4

"In che misura la scarsità del personale ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	5,8	20,0	74,2	0,0
Attività manifatturiere	12,5	14,7	12,5	42,3	18,0
Costruzioni	12,6	4,4	16,5	48,4	18,1
Commercio e riparazione di autoveicoli	13,4	6,7	22,5	33,5	23,9
Commercio all'ingrosso	5,6	22,0	13,2	35,6	23,6
Commercio al dettaglio	19,3	3,8	18,9	36,8	21,2
Trasporto	2,5	22,8	14,5	30,5	29,7
Settore alberghiero e della ristorazione	9,1	39,4	18,7	21,7	11,1
Servizi	2,6	12,1	16,2	48,4	20,7
Fino a 5 addetti	9,2	15,1	12,7	44,1	18,9
Da 6 a 9 addetti	8,9	7,3	26,5	30,2	27,1
Da 10 a 49 addetti	1,3	20,5	25,4	34,0	18,8
Da 50 a 249 addetti	4,4	31,9	14,9	36,5	12,3
250 e oltre addetti	0,0	43,9	26,8	29,3	0,0
Totale	7,9	15,7	15,9	41,1	19,4

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-5

"In che misura la carenza di infrastrutture adeguate (es. dipartimento R&S) ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	5,8	63,8	30,4	0,0
Attività manifatturiere	18,3	10,4	16,7	35,6	19,0
Costruzioni	5,5	2,2	18,2	55,6	18,5
Commercio e riparazione di autoveicoli	6,7	19,5	25,4	24,6	23,8
Commercio all'ingrosso	13,1	13,7	19,2	32,3	21,7
Commercio al dettaglio	13,5	9,6	25,6	25,1	26,2
Trasporto	10,7	13,4	15,6	30,6	29,7
Settore alberghiero e della ristorazione	25,1	24,5	4,3	25,9	20,2
Servizi	2,6	8,1	13,9	52,1	23,3
Fino a 5 addetti	10,8	8,0	14,8	45,4	21,0
Da 6 a 9 addetti	19,2	13,2	11,2	26,7	29,7
Da 10 a 49 addetti	3,0	19,5	21,3	33,9	22,3
Da 50 a 249 addetti	5,8	31,3	23,0	31,4	8,5
250 e oltre addetti	0,0	14,7	47,1	38,2	0,0
Totale	10,3	10,8	15,7	41,6	21,6

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-6

"In che misura la costruzione e gestione del partenariato ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	5,8	64,3	29,9	0,0
Attività manifatturiere	10,0	9,0	14,8	46,5	19,7
Costruzioni	3,8	4,0	12,1	61,2	18,9
Commercio e riparazione di autoveicoli	6,7	9,8	9,8	47,7	26,0
Commercio all'ingrosso	8,1	23,2	14,2	33,4	21,1
Commercio al dettaglio	13,5	7,7	15,9	31,6	31,3
Trasporto	15,4	5,2	23,8	25,9	29,7
Settore alberghiero e della ristorazione	18,3	24,5	11,1	25,9	20,2
Servizi	10,6	5,3	8,4	47,7	28,0
Fino a 5 addetti	11,7	7,5	9,2	48,1	23,5
Da 6 a 9 addetti	7,5	16,5	20,3	25,5	30,2
Da 10 a 49 addetti	5,3	21,1	18,0	33,9	21,7
Da 50 a 249 addetti	3,1	24,4	30,7	31,2	10,6
250 e oltre addetti	0,0	14,7	41,4	29,3	14,6
Totale	10,2	10,7	12,2	43,4	23,5

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-7

"In che misura il carico burocratico ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	13,1	69,6	17,3	0,0
Attività manifatturiere	17,0	18,8	10,8	30,2	23,2
Costruzioni	19,3	14,3	7,0	35,3	24,1
Commercio e riparazione di autoveicoli	6,7	16,5	16,5	24,5	35,8
Commercio all'ingrosso	17,6	20,1	11,2	26,6	24,5
Commercio al dettaglio	27,7	7,7	15,9	17,4	31,3
Trasporto	13,2	15,9	12,0	29,2	29,7
Settore alberghiero e della ristorazione	10,2	42,8	4,3	25,9	16,8
Servizi	18,2	9,3	13,2	31,8	27,5
Fino a 5 addetti	15,8	15,8	10,0	31,9	26,5
Da 6 a 9 addetti	31,0	13,3	11,8	18,4	25,5
Da 10 a 49 addetti	15,1	22,1	15,3	27,5	20,0
Da 50 a 249 addetti	17,2	43,5	12,5	16,7	10,1
250 e oltre addetti	14,6	52,9	0,0	32,5	0,0
Totale	17,2	17,3	10,9	29,6	25,0

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

Tabella D-8

"In che misura la chiarezza dei meccanismi di valutazione ha contribuito al fatto che la vostra impresa non ha presentato domanda di finanziamento diretto dell'UE?"

Distribuzione percentuale delle imprese

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Cooperative agricole	0,0	7,4	75,3	17,3	0,0
Attività manifatturiere	12,9	18,7	14,3	31,1	23,0
Costruzioni	8,2	13,0	6,5	36,9	35,4
Commercio e riparazione di autoveicoli	0,0	23,2	9,7	31,3	35,8
Commercio all'ingrosso	6,2	20,1	17,0	27,8	28,9
Commercio al dettaglio	9,6	23,9	18,3	13,5	34,7
Trasporto	17,9	12,1	16,9	23,4	29,7
Settore alberghiero e della ristorazione	0,0	16,9	11,1	39,3	32,7
Servizi	8,7	7,6	14,6	36,4	32,7
Fino a 5 addetti	6,9	14,0	11,1	34,6	33,4
Da 6 a 9 addetti	14,0	6,6	18,1	26,7	34,6
Da 10 a 49 addetti	8,9	15,0	21,2	33,2	21,7
Da 50 a 249 addetti	5,2	43,2	21,3	16,7	13,6
250 e oltre addetti	0,0	23,6	61,8	14,6	0,0
Totale	7,8	14,3	13,6	33,1	31,2

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

ALLEGATO E

DIFFICOLTÀ NELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTI DIRETTI DELL'UE

La tabella riportata nel presente allegato descrive le principali difficoltà incontrate dalle imprese nella richiesta di finanziamenti diretti dell'UE.

Tabella E-1

"Quanto sono difficili i seguenti fattori nella domanda di fondi diretti UE?"					
Distribuzione percentuale delle imprese					
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non lo so
Carico burocratico	47,0	24,8	2,1	4,3	21,8
Meccanismi di valutazione poco chiari	41,0	19,2	10,7	4,3	24,8
Mancanza delle competenze tecniche	19,1	15,8	27,5	2,7	34,9
Scarsità di personale	3,1	29,1	35,8	19,4	12,6
Carenza di infrastrutture adeguate	1,4	24,8	15,9	40,4	17,5
Costruzione e gestione del partenariato	0,8	20,7	39,5	22,5	16,5
Mancanza delle competenze linguistiche	2,1	3,0	31,5	50,8	12,6

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2018 IRE

IRE

| Istituto di
ricerca economica

IRE – Istituto di ricerca economica
I-39100 Bolzano

Via Alto Adige 60
T +39 0471 945 708

www.ire.bz.it
ire@camcom.bz.it



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

